



ANNO VIII - N. 3 - OTTOBRE 1979

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 2° sem. 1979  
Redazione: GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO  
Conto corrente postale: 16007312

## All'8° Raduno al Bosco

Inaugurato il Piazzale degli Alpini e il cippo portabandiera offerto dal Nastro Azzurro. - Tra le altre opere — oltre a 155 nuove stele — i cippi delle Crocerossine, dei superstiti dell'« Uork Amba », e dei trevigiani Reduci di Russia

Anche quest'anno il tempo ci è stato favorevole per lo svolgimento dell'8° Raduno, domenica 2 settembre, al quale hanno partecipato molte migliaia di alpini, tanti congiunti di Caduti, e rappresentanze di numerose associazioni patriottiche.

La presenza rilevantisima è facilmente desumibile dalle seguenti insegne intervenute: oltre alla bandiera del Comune di Cison di Valmarino, abbiamo notato il labaro della federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci con le bandiere delle sezioni di Cison, Crespano, Follina, Musano di Trevignano, Oderzo, Orsago, Vittorio Veneto, e Zero Branco; la bandiera della sezione provinciale dell'Associazione del Fante; i gagliardetti degli Artiglieri di Cison, Follina, Fregona, e Zero Branco; il labaro del gruppo «N. Sauro» dei Marinai di Treviso; le bandiere delle sezioni di Musano e di Zero Branco dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; i labari dell'Istituto del Nastro Azzurro di Treviso e di Vittorio Veneto, e quelli dell'U.N.I.R.R. di Treviso e di Valdobbiadene; le bandiere degli ex Internuti di Follina; il labaro dell'Associazione Autieri di Treviso e quello della sezione di Zero Branco dell'Associazione Martiri e Superstiti della Divisione «Acqui»; il vessillo dei Partigiani di Crespano del Grappa, la bandiera della sezione di Orsago dell'Associazione Italiana Combattenti Interalleati; i vessilli dell'A.V.I.S. di Mogliano Veneto e di Paese, e quello dei Naufraghi del «Galilea».

La larga partecipazione degli alpini è comprensibile dalla presenza dei vessilli delle sezioni di Torino, Feltre, Padova, Conegliano, Treviso, Vittorio Veneto, e Valdobbiadene, e dai seguenti gagliardetti alcuni dei quali riguardano Gruppi di altre Sezioni oltre a quelle citate ed impegnate in concomitanti manifestazioni: Arcade, Asolo, Aune (Feltre), Azzano X (Pordenone), Badoere, Bavaria, Biadene, Bidasio, Breda di Piave, Brugnera (Pordenone), Caerano San Marco, Camalò, Campocroce, Cappella Maggiore, Carbonera, Castagnole, Castelli di Monfumo, Chiarano e Fossalta, Cimaldo, Cison di Valmarino, Colbertaldo, Colderove, Colfosco, Colalbrigo, Colle Umberto, Col S. Martino, Conegliano-città, Corbanese, Cordignano, Cornuda (pure di Cornuda abbiamo rivisto con piacere il gagliardetto della vecchia

zione degli Artiglieri da Montagna, poi incorporata nell'Associazione Nazionale Alpini), Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Cozzuolo, Crespano del Grappa, Cusignana,



La targa toponomastica all'accesso del piazzale inaugurato dall'on. dott. Gianfranco Rocelli.

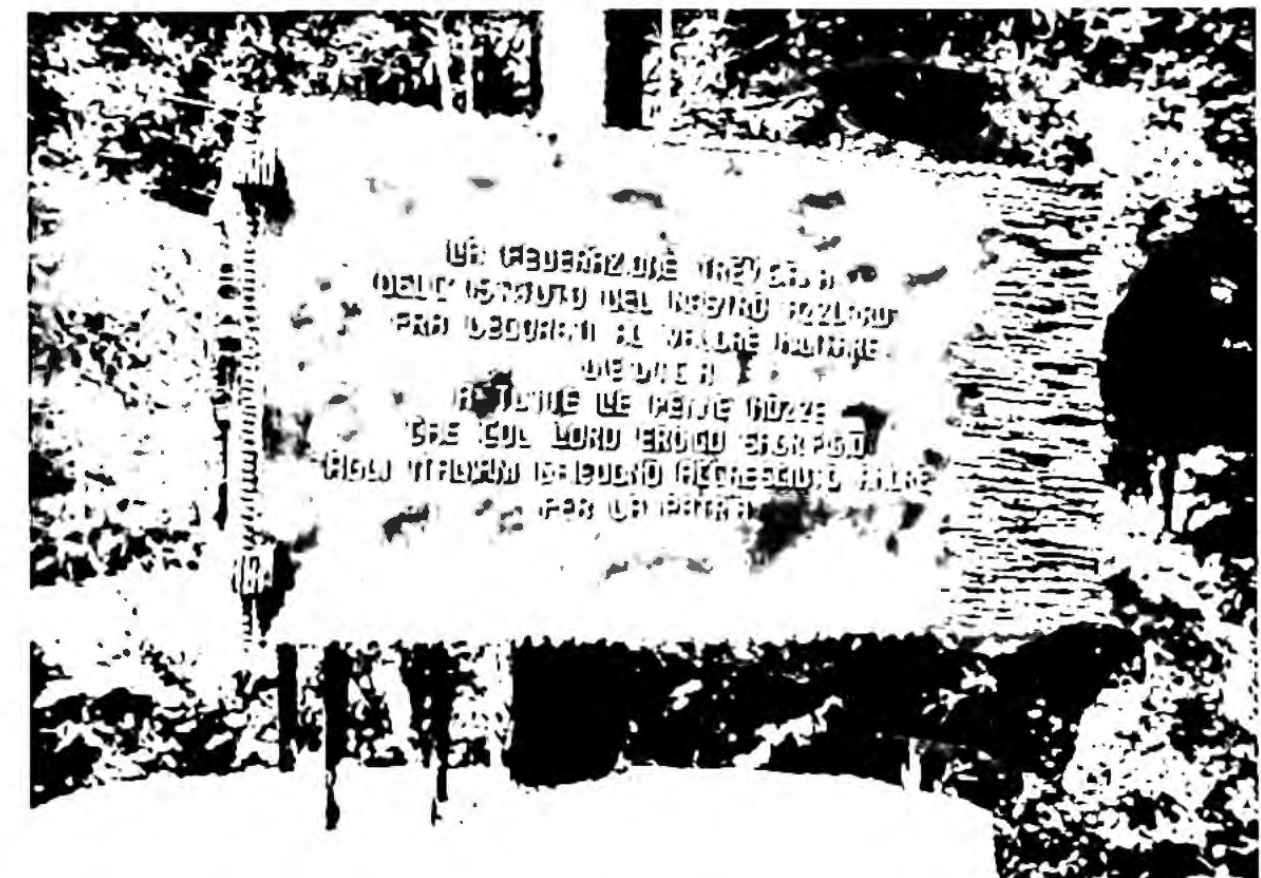
Falzé di Piave, Falzé di Trevignano, Farra di Soligo, Follina, Fontigo, Fregona, Gaurine, Godega-Bibuno, Grantorto di Padova, Guia di Valdobbiadene, Lago, Mareno di Piave, Martignago, Maser, Masera sul Piave, Miane, Mogliano Veneto, Monastier, Montaner, Montebelluna, Musano di Trevignano, Negrizia, Oderzo, Ogliano, Ormelle, Orsago, Paese, Parè di Conegliano, Pero di Breda di Piave, Piavon di Oderzo, Pieve di Soligo, Pontelongo di Padova, Ponzano Veneto, Povegliano, Refrontolo, Revine Lago, Riese Pio X, Roncadelle, Saccol, San Fior, San Giacomo di Veglia, San Giovanni di Valdobbiadene, S. Lucia di Piave, S. Maria di Feletto, S. Maria della Vittoria, S. Martino di Trevignano, S. Pietro di Feletto, S. Polo di Piave, Santandrea, S. Vendemiano, S. Vito di Altivole, Sarmede, Segusino, Selva del Montello, Sernaglia della Battaglia, Signoresa, Solighetto, Soligo, Spert-Cansiglio, Spresiano, Susegana, Tambre d'Alpago (Belluno), Tempio di Ormelle, Torino-centro, Tovina, Trevignano, Treviso-città, Treviso-«Salsa», Valdobbiadene-centro, Val Lapisina, Valmareno, Vas (sez. di Feltre), Villanova, Villorba, Vedelago, Volpago del Montello, Zero Branco S. Alberto.

Assai significativa è stata la partecipazione delle autorità e delle rappresentanze associative. Con il sindaco di Cison di Valmarino cav. Salvatore Chilleni e l'on. Gianfranco Rocelli, sono intervenuti il prof. Mario Ulliana in rappresentanza della Regione, il prof. Giorgio Pizzol sindaco di Vittorio Veneto e il comm. Enrico Benazzi per il sindaco di Treviso, il gen. Andrea Peracini comandante la V Zona e il gen. Giorgio Saitto Bernucci comandante le Trasmissioni del V Corpo d'Armata, il vice prefetto dott. Cor-

giore del battaglione «Feltre», il grand'uff. prof. Enrico Talin presidente nazionale dei Cavalieri di Vittorio Veneto e presidente della sezione di Vittorio Veneto del Nastro Azzurro; il comm. Bruno Zanetti segretario del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, il geom. Lino Chies consigliere nazionale dell'A.N.A.; il grand'uff. avv. Luigi Bertin presidente della federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, con il vice presidente cav. uff. avv. Cesare Benvenuti intervenuto anche quale segretario del Triveneto ANA; il comm. Vito Ragusa presidente provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e dell'Associazione del Fante e vice presidente della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci; la dott. Clara Fiordalisi ispettrice del V Centro Mobilitazione della C.R.I. con l'ispettrice provinciale delle crocerossine Mercedes Genova Perissinotto; il dott. Pillon vice presidente del gruppo Marinai «N. Sauro» di Treviso intervenuto con numerosi componenti del consiglio direttivo; il pluridecorato aiut. batt. pil. comm. Walter Omiccioli per l'Associazione Arma Aeronautica, lo scultore Simon Benetton, il comm. Giuseppe Schiratti presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto del Quartier del Piave; il cav. Amos Rossi vice presidente della Fondazione «Monte Piana», Di Cison, ol-

al valore militare, i reduci di Russia e le crocerossine trevigiane; encomiabile il notevole intervento superstiti del battaglione alpini «Uork Amba» giunti da varie località italiane con il loro coordinatore prof. Giuseppe Gambaro e n. d. Cornelia Peluselli vedova del comandante; abbiamo tra gli altri incontrato il dott. Germano Vandelli che fu ufficiale medico all'ospedale da campo di Elaberet (Cheren gli ufficiali del battaglione dott. Marcello Bressan, ing. Giuseppe Pettazzi, dott. Paolo Bassi, e Pietro Sperandio, e i marescia maggiori Bianchi, Cargnello, Menotti, Tommasi, Smaniotto, Mollar, Pedrelli e Gianardi, e l'immane buon Ettore Sasso che socio del Gruppo ANA di Cison. Tra i superstiti del naufragio «Galilea» (che hanno tra l'altro provveduto all'omaggio floreale alla stele dedicata agli Alpini scomparsi in Mare) il pluridecorato magg. dott. Erasmo Frisacco.

Con il presidente Altarui e la ce presidente Giuseppina Salsa Mazzoleni e il primo ricordato mons. Corazza, c'erano tutti i componenti degli organi direttivi dell'Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini (cav. uff. Francesco Cattai, cav. Mario Galletti, dott. Giancarlo Gentilini, m.d.l. cav. Virginio Gheller, comm. Vito Ragusa, Livia Schiavon, comm. Nagher Scodro, oltre ad Ignazio Sillie-



Particolare del cippo portabandiera inaugurato all'accesso del piazzale.

tre all'arciprete don Venanzio Bussi, erano presenti il comandante la Stazione CC e, con il capogruppo degli Alpini rag. Marino Dal Moro, Battista Casagrande presidente dei Combattenti, Francesco Dalla Betta presidente dei Fanti, e Renato Campool presidente degli Artiglieri.

In relazione alle opere da inaugurare erano particolarmente nume-

chia e al rag. Marino Dal Moro. Veramente molti erano gli altri congiunti di Caduti, e che abbiamo tutto incontrare durante la cerimonia e mentre infioravano (raccomandiamo ancora di non mettere vasi di vetro!) le stele dei propri Morti.

I nomi da elencare ancora sarebbero centinaia; ricordiamo la signo-

il Ridolfi

(seguito dalla 1ª pag.)

## ALL' 8° RADUNO AL BOSCO

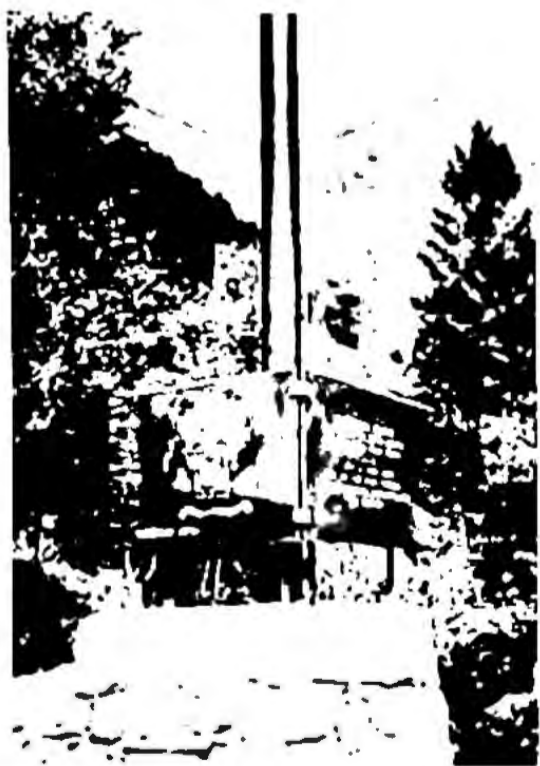
ra Maria Morosin Danieli presidente della sezione di Crespano del Grappa dell'Associazione Famiglie Caduti, la presidente di Zero Branco della stessa associazione, la signora Maria Colles madrina del gruppo ANA di Cison, il m° prof. Efrem Casagrande autore della canzone « Penne mozze », il cav. Guglielmo Benedetti, comm. Vittorio Benedetti, Sante Riva, e tanti altri.

Agli « onori di casa » hanno provveduto i presidenti della sezione di Vittorio Veneto dott. Giulio Salvadori, di Treviso cav. uff. Francesco Cattai, di Valdobbiadene cav. Franco Giotto, e (in rappresentanza del presidente prof. Vallomy impegnato in altra manifestazione) il vice presidente della sezione di Conegliano enot. Luigino Basso.

Messaggi di augurale cordiale adesione sono giunti dal gen. Lorenzo Valditara comandante il IV Corpo d'Armata Alpino, dal gen. Nicola Chiari comandante il V Corpo d'Armata e che si è fatto rappresentare dal citato gen. Saitto Bernucci, dal gen. C.A. Vittorio Emanuele Borsi di Parma, dal gen. Ciro Di Martino comandante la Divisione « Folgore », dall'avv. Bruno Marchetti presidente del Consiglio della Regione Veneto, dall'on. ing. Vittore Catella presidente nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, dal sen. Antonio Mazaroli sindaco di Treviso il quale si è pure fatto rappresentare, dal gen. Aldo Rasero, dai comandanti dei battaglioni alpini « Gemona », « Tolmezzo », « Cadore », « Val Tagliamento », e « Vicenza », e dai presidenti di numerose sezioni dell'A.N.A. tra le quali ricordiamo una vicina — Udine, presieduta dal cav. Ottorino Masarotti — e una lontana: L'Aquila, presieduta dal prof. Gino Coccevilli.

\*\*\*

Allo squillo dell'attenti l'on. Gianfranco Rocelli, che era affiancato dal sindaco di Cison, ha scoperto il cippo dedicatorio all'accesso del piazzale intitolato agli Alpini. Subito dopo — all'altro lato del ponte — è stato provveduto allo scoprimento del cippo portabandiera donato dalla Federazione provincia-



L'imponente cippo portabandiera (alto più di 15 metri fuori terra) con l'emblema del Nastro Azzurro, donatore dell'opera.

le di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro, e che è stato benedetto da mons. Corazza unitamente al tricolore offerto dall'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini e del quale è stata Madrina la signora Giuseppina Salsza Mazzoleni socia del Nastro Azzurro e vice presidente dell'AsPeM. Ad issare la bandiera ha provveduto il marinaio pluridecorato Arturo Grassato del Gruppo « N. Sauro » di Treviso.

Le autorità hanno poi attraversato il pinzale tra due file di bandiere e di gagliardetti, fino a raggiungere il monumento alle « Penne Mozze » dove un alpino in servizio e uno in congedo hanno recato la corona d'alloro a nome di tutti gli Alpini della provincia. I momenti del seguito raccoglimento sono stati accompagnati dall'esecuzione del silenzio fuori ordinanza.

Il Coro dell'ANA di Vittorio Veneto ha poi iniziato le sue belle esecuzioni e, mentre gran parte dei partecipanti si apprestavano a situarsi nel settore in cui si sarebbe svolto il restante programma, una limitata rappresentanza di autorità e di

motrici del bel dono in tal modo fatto al Bosco.

Il piccolo corteo ha poi raggiunto il sentiero dove è collocato il cippo donato dai superstiti dell'« Uork Amba », e che reca incastonata una piccola croce contenente terra del Cimitero degli Eroi, realizzato a Cheren — nel dopoguerra — dai reduci di questo leggendario battaglione che su 916 che ne fecero parte nell'ultima disperata battaglia, ebbe 323 morti e 460 feriti spediti. E a togliere dal cippo la vecchia bandiera, scolorita dal sole africano e recuperata in un fortino che conobbe il sacrificio ma non la resa degli alpini dell'« Uork Amba », è



Il grand'uff. M. G. Bruno Pastorino — Vice Presidente Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro — mentre pronuncia il suo applaudito discorso all'8° nostro raduno. Sulla destra, il grand'uff. avv. Luigi Bertin Presidente della federazione provinciale di Treviso dello stesso sodalizio.

dirigenti alpini si è inoltrata nel Bosco per le cerimonie inaugurali dei pregevoli cippi che da quest'anno arricchiscono il Bosco e che — come pure il cippo del Nastro Azzurro — sono stati eseguiti dallo scultore del ferro Simon Benetton.

L'ispettrice provinciale Mercedes Genova Perissinotto ha tolto dal cippo la bandiera della Croce Rossa e mons. Corazza ha provveduto alla benedizione: oltre alla dott. Fiordalisi ispettrice del V Centro Mobilitazione della C.R.I., erano presenti molte crocerossine tra le quali quelle dell'ultimo recente corso e che con encomiabile sensibilità (e sono tra l'altro socie dell'Associazione « Penne Mozze ») sono state le pro-

stata la n. d. Cornelia Peluselli, vedova del generale che dal 1939 al marzo del 1941 (con il grado di maggiore e poi di tenente colonnello) comandò il reparto con perizia e valore finché — seriamente ferito — dovette obbedire lasciando il comando all'unico capitano rimasto.

Alla benedizione di questo cippo che sorge tra le stele degli Alpini trevigiani in gran parte caduti nella prima battaglia combattuta sull'« Uork Amba » (la « montagna d'oro » che diede il nome al battaglione) è seguita quella del vicino cippo donato dall'Unione Reduci di Russia e al cui scoprimento ha provveduto il presidente gen. Warimberto Sugana. L'opera è stata donata dal-



Il cippo che le Crocerossine trevigiane hanno gentilmente dedicato agli Alpini caduti: sul simbolo della C.R.I. è rappresentata una mano di crocerossina in atteggiamento di soccorso al soldato sofferente.



Il cippo sormontato dall'emblema del Battaglione « Uork Amba » (un'aquila in volo sull'« Uork ») e che i combattenti del battaglione hanno voluto dedicare « a perenne memoria degli alpini caduti sulle ambe etiopiche ». La croce, incastonata alla base, contiene terra consacrata del Cimitero degli Eroi esistente a Cheren.

l'UNIRR nel ricordo dei propri Caduti e Dispersi: e sono tanti, in quanto rappresentano circa il 30 per cento delle perdite di militari trevigiani nell'ultimo conflitto.

Nella valletta che sale dal monumento alle Penne Mozze era stato eretto l'altare da campo al quale — dopo brevi parole di saluto del presidente del comitato per il Bosco — ha celebrato la Messa mons. Giovanni Corazza che all'omelia ha ricordato il dovere di ricordare coloro che hanno dato la propria vita per la Patria, compito che viene degnamente assolto pure dall'iniziativa del Bosco delle Penne Mozze e con la recente istituzione dell'Associazione « Penne Mozze » che riunisce i congiunti e gli amici dei Caduti al-

corati d'Italia, e si è dichiarato lietamente sorpreso della rilevanza del Bosco delle Penne Mozze: per la sua ubicazione tanto suggestiva, per questa distesa di piccoli dignitosi monumenti dedicati a ciascuna « penna mozza » della provincia di Treviso e che al di fuori di ogni parvenza retorica fanno suscitare in ogni visitatore quei sentimenti di pietà — e insieme di operante gratitudine — per il sacrificio degli Alpini e di tutti i Soldati caduti con la speranza (che sta a noi non rendere vana) di un'Italia migliore. L'oratore ha poi espresso la soddisfazione del Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro per l'iniziativa tanto lodevolmente assunta dalla federazione di Treviso di dotare il Bosco



Anche il cippo donato dall'U.N.I.R.R. di Treviso — con l'emblema dei reduci dal fronte russo — è opera dello scultore del ferro Simon Benetton. Sul retro è riportato il brano del bollettino di guerra n. 630 dell'8 febbraio 1943 del Comando Supremo Sovietico, nel quale è testimoniato che L'UNICO CORPO CHE PUO' RITENERSI IMBATTUTO IN TERRA DI RUSSIA E' IL CORPO DI ARMATA ALPINO ITALIANO.

l'imponevole portabandiera che vuol pure significare fraterno augurale incitamento alla prosecuzione del programma di completamento del Bosco delle Penne Mozze.

E' seguita la consegna, da parte dei generali Peracini e Saitto Bernucci, delle croci al merito di guerra assegnate a Caduti alpini: quella di Tonon Vito da Codognè (artigliere della 15ª btr. del Gruppo « Conegliano », disperso sul Don) è stata consegnata al fratello Aurelio; quella di Possamai Mario da Vittorio Veneto (artigliere del 5°, disperso a Nikolajewka) è stata consegnata al fratello Ottavio; e la croce conferita a Bastarolo Virgilio da Zero Branco (artigliere della 15ª del « Conegliano », pure scomparso in Russia) è stata ritirata dall'omonimo nipote Virgilio Bastarolo.

Vivamente applaudito, Bruno Pastorino ha recato il saluto dei De-

(seguito dalla 2ª pag.)

**ALL' 8° RADUNO AL BOSCO**

Nell'annunciare il conferimento del « Segno di Riconoscenza » al Gen. div. Guido Concini, il dott. Perissinotto ha ricordato quanto egli abbia encomiabilmente provveduto — all'epoca in cui ebbe il comando del Distretto militare di Treviso, e con l'intelligente collaborazione dei dipendenti — alla sistemazione di oltre trentamila posizioni matricolari di combattenti dell'ultimo conflitto. Le cortesie premure del gen. Concini sono state preziose anche dopo la sua collocazione in ausiliaria, come attesta la motivazione del « Segno di Riconoscenza » che quest'anno è stato a lui attribuito per la determinante collaborazione che con esemplare rara generosità e lunga dedizione, tra difficoltà notevoli che l'argomento comporta, egli ha dato per censire le Penne Mozze trevigiane del più recente conflitto e rilevando, dalla documentazione copiosamente consultata, anche numerosi e preziosi elementi consociativi del sacrificio degli altri Soldati trevigiani caduti.

Il riconoscimento — consistente in una pregevole scultura di Marcello Cagnato, messa a disposizione dall'Associazione « Penne Mozze » — è stata consegnata, tra gli applausi dei presenti, dal comm. Bru-

no Zanetti segretario del Consiglio direttivo nazionale dell'A.N.A.

A mezzo dello stesso comm. Zanetti, il Comitato ha fatto omaggio — quale pegno di riconoscente amicizia — degli stemmi del Bosco delle Penne Mozze al grand'uff. avv. Luigi Bertin presidente della Federazione provinciale del Nastro Azzurro offerente il cippo portabandiera posto all'accesso del piazzale, e al gen. V. Arimberto Sugana presidente dell'UNIRR di Treviso per il cippo donato a ricordo dei Caduti di Russia.

L'esecuzione della canzone « Penne mozze » ha segnato la conclusione del programma ufficiale della manifestazione, alla quale è seguito un rinfresco offerto — dalle sezioni ANA della provincia — alle autorità e rappresentanze, e poi la visita guidata alle nuove opere del Bosco.

Nel pomeriggio (nel frattempo il posto di ristoro gestito dagli alpini aveva distribuito il « rancio ») si è svolto l'applaudito concerto del complesso bandistico di Cison diretto da don Vennazio Buosi.

Tra gli oggetti-ricordo posti quest'anno a disposizione dei partecipanti, va segnalata l'apposita medaglia del Bosco fatta coniare dal Comitato in collaborazione con l'Associazione « Penne Mozze ».

DRO da Vittorio Veneto, ZANON SETTIMO da Riese.

**GUERRA 1940-45**

Nati in Comune di Arcade: AMADIO ANTONIO, BIGOLIN GIOVANNI, BIGOLIN GIULIO, BOSCARATO GIUSEPPE, DE MARCHI FERDINANDO, PAGOTTO MARIO, ZANNATA VITTORIO.

Nati in Comune di Asolo: TURCHETTO PIETRO.

Nati in Comune di Cappella Maggiore: ZECHELLA VITTORIO.

Nati in Comune di Codognè: LOVATELLO UMBERTO.

Nati in Comune di Conegliano: TONON ALBINO, ZANIN ISIDORO.

Nati in Comune di Cordignano: DAM LINO.

Nati in Comune di Cornuda: DALL'ARMI RINALDO.

Nati in Comune di Farra di Soligo: GIOTTO ANGELO.

Nati in Comune di Galarine: SANSON ANTONIO.



Tra le stele collocate quest'anno: quella che ricorda il ten. col. Rinaldo Dall'Armi da Cornuda, comandante del Battaglione « Gemana » in Russia e caduto a Nowo Kalitwa il 30 dicembre 1942. Decorato di tre medaglie d'argento (sull'Ortigara nel 1917, in Albania, e la terza alla memoria) Rinaldo Dall'Armi ebbe il fratello Luigi pure decorato con la medaglia d'argento, ufficiale del Batt. « Monte Matajur », caduto sul monte Prasolan il giorno in cui compì vent'anni (16 novembre 1917) e ricordato al Bosco con una stele collocata nel 1973.

Nati in Comune di Giavera del Montello: POZZEBON BRUNO.

Nati in Comune di Istrana: BANDIERA BRUNO, GEMIN ANTONIO, GEMIN BATTISTA, MARCHI PRIMO.

Nati in Comune di Montebelluna: GOBBO VIRGINIO.

Nati in Comune di Ormelle: NARDIN LUIGI.

Nati in Comune di Pieve di Soligo: NARDI ANTONIO.

Nati in Comune di S. Pietro di Feletto: ROSOLEN GELINDO ANTONIO.

Nati in Comune di S. Polo di Piave: CIMITAN FAVORINO.

Nati in Comune di S. Vendemiano: CETTOLIN VITTORIO STEFANO, MESCOLOTTO GIUSEPPE, MOLOLO TIZIANO, ZUZZA AUGUSTO.

Nati in Comune di Sernaglia della Battaglia: MARSURA ANGELO, MENEGHIELLO GIOVANNI, PEDERIVA GIOVANNI, SFOGGIA VIRGINIO, SIGNOROTTO OLIVO.

Nati in Comune di Tarzo: DALGOBBO ANTONIO.

Nati in Comune di Vidor: POSSAMAI CARLO, TORMENA PAQUALE.

Nati in Comune di Vittorio Veneto: BENEDETTI COSTANTINO, DAL BO ZANON GIAN LUIGI, SALVADOR GUERRINO.

Nati in Comune di Zero Branco: BASTAROLO VIRGILIO, CARRARO ARMANDO, POLIN ARTURO, VISSENTIN DINO.

**OFFERTE**

Anche in questa occasione rinnoviamo la nostra gratitudine alla Federazione provinciale di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro per lo stupendo cippo portabandiera offerto per il Piazzale degli Alpini; le gentili Crocerossine trevigiane, gli ammirevoli alpini che appartengono al Batt. « Uork Amba », e i pure generosissimi Soci dell'U.N.I. R.R. di Treviso, per i bellissimi cippi fraternamente donati; e infine l'Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini per il dono della Bandiera e per aver messo a disposizione il pregevole bronsetto per l'attribuzione del « Segno di Riconoscenza ».

E di cuore pure ringraziamo per le seguenti offerte:

**PER IL BOSCO:**

L. 1.765.000 dal Gruppo A.N.A. di Cison di Valmarino; L. 1.695.100 dai soci della Sezione A.N.A. di Treviso; L. 455.000 dal Gruppo A.N.A. di Arcade per stele di tutti i propri sette Caduti dell'ultimo conflitto; L. 200.000 dalla Banca Popolare « Piva » di Valdobbiadene.

L. 110.000 dalla signora G. Salsa Mazzoleni di Zero Branco — Vice Presidente dell'Associazione « Penne Mozze » — per due stele eseguite: una per ricordare il proprio padre Gen. M.O. T. Salsa e intitolata a Carraro Armando, e la seconda per ricordare il proprio marito ten. col. medico dott. Silvio Mazzoleni e intitolata a Visentin Dino; entrambi artiglieri del Gruppo « Conegliano » del 3° regg. art. alpina della div. « Julia », dispersi sul Don il 31-1-1943;

(segue al prossimo numero)

**PER IL GIORNALE « PENNE MOZZE »**

L. 10.000 da Zannin Beniamino, Sovramonte di Belluno; e L. 5.000 ciascuno da Floriani Valentino di Cison di Valmarino, Salton Eve-

Se a qualcuno avanzano palanche, ricordiamo che sono al verde i seguenti conti correnti postali:

n. 16007312 intestato PENNE MOZZE - PERIORICO - C/O GRUPPO A.N.A. - 31030 CISON DI VALMARINO: per contributi al Bosco o al giornale;

n. 13643317 intestato ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI - VICOLO STANGADE, 5 - 31100 TREVISO: per offerte a favore di tale Associazione alla quale — ripetiamo — possono iscriversi tutti coloro che nutrono sensibilità per le « penne mozze » e che, in particolare, intendono personalmente onorare un caduto alpino (anche se nato fuori della provincia di Treviso, in quanto l'AsPeM ha carattere nazionale).

rardo da S. Mauro Torinese, e da Colles Maria di Refrontolo.

**Anagrafe del Gruppo di Cison**

**MORTI**

Ci uniamo al dolore delle famiglie dei nostri soci per l'avvenuto decesso del cavaliere di V. V. Celeste Buffon deceduto il 12 aprile, padre del nostro socio Giulio Buffon; e di Augusta De Biasi De Polo madre del socio Luigi De Polo e deceduta il 23 settembre.

**NASCITE**

La nascita di Costantino, che la signora Ivana ha donato il 29 maggio al marito Vincenzo Casagrande, ha reso felice anche il nonno Costantino pure socio del Gruppo.

La stellina Cristina è giunta ad allietare la casa del nostro socio Vittorio Casagrande e della sua sposa signora Giuseppina.

L'alpinetto Massimo è il bel dono che il nostro socio Vincenzo Moret ha avuto dalla sua sposa signora Edda.

E per rafforzare ancora di più le future file del Gruppo, il 25 settembre è arrivato Giancarlo, figlio del socio Bruno Mazzer e della sua sposa signora Lea

**MATRIMONI**

Felicitazioni ed auguri al socio Riccardo De Mari, che il 12 agosto si è unito in matrimonio con la signorina Gilberta Soldan

\*\*\*

Per evitare ritardi nella pubblicazione delle notizie riguardanti le famiglie dei soci, preghiamo gli iscritti del Gruppo di Cison di segnalare prontamente gli avvenimenti (ed auguriamo che siano tutti lieti) al capogruppo Marino Dal Moro oppure al segretario Amelio Sasso.

**Le nuove stele al Bosco**

Quest'anno sono state realizzate le stele a ricordo dei seguenti 155 Caduti alpini:

**GUERRA 1915-18**

Nati in Comune di Conegliano: DE LUCA BORTOLO.

Nati in Comune di Revine Lago: CARPENÈ GIOBATTA.

Nati in Comune di Vittorio Veneto: AGRIZZI GIOVANNI, ALTERINI GIOVANNI, ALTOE' ANDREA, ANTIGA GIUSEPPE, ARSIE' GIOVANNI, BACCICHET GIOVANNI, BAREL GIOVANNI BATTISTA, BAREL LUIGI, BERTINI GIUSEPPE, BOLZAN GIACOMO MICHELE, BORN PAOLO, BORRO BIAGIO, BOTTEON ERNESTO, BOZZOLO CESARE, BOZZON GIUSEPPE, BRUNETTA ANTONIO, CAIS ANTONIO, CANAL ANTONIO, CASAGRANDE AUGUSTO, CASAGRANDE FRANCESCO di Agostino, CASAGRANDE FRANCESCO di Angelo, CASAGRANDE GIACOMO, CASAGRANDE GIULIO, CASAGRANDE SILVIO, CENEDESE PIETRO, COSTELLA FRANCESCO, DA DAL ANTONIO, DAL BO ROMANO, DAL MAS PAOLO, DA RE GUERRINO, DA ROS FRANCESCO, DA ROS GIUSEPPE, DA ROS PIETRO, DAVIA GIOBATTA, DE BIASI ANTONIO, DE GREGORI ETTORE, DELLA GIUSTINA DOMENICO, DE LUCA BERNARDO, DE NARDI FRANCESCO, DE NARDI GIOVANNI di Giovanni, DE NARDI GIOVANNI di Giuseppe, DE NARDI NICOLÒ, FUSARI NOBILE GIOVANNI BATTISTA, GARATTI PIETRO, GIACOMINI DOMENICO, ILLENUPPI GIUSEPPE, MARCON GIOVANNI, MASET ANGELO, MATTIUZ PIETRO, MATTIUZ AROLDI, MAZZER DOMENICO, MONEGO PAOLINO, MOZZETTI ANGELO, ORTOLAN

LUIGI, PAIER LUIGI, PAIER OSVALDO, PETTERLE ANTONIO, PETTERLE VITTORIO ANTONIO, PICCIN ANTONIO, PICCIN DOMENICO, PICCIN FERRUCCIO, PICCIN GIOVANNI, PICCIN GIUSEPPE di Antonio, PICCIN GIUSEPPE di Gregorio, PICCIN PAOLO, POLENTES GIULIO, SALAMON FERRUCCIO, SALVADOR CESARE, SALVADOR LUIGI, SALVADOR PAOLO, SALVADOR SANTE, SALVADOR VINCENZO, SCHIOCHET FIORAVANTE, SEGAT DOMENICO, SEGAT GIOVANNI, SEGAT GIUSEPPE, SONEGO DOMENICO, SONEGO GIOVANNI, SONEGO GIOVANNI BATTISTA, SPAGNOI GIACOMO, TEOT ARTURO, TOFFAREL MARTINO, TOLLOT PIETRO, TONON GIOVANNI, TONON PIETRO TIZIANO, VARASCHIN VITTORIO, VENTURINI LUIGI, WASSERMAN PIETRO, ZAMBON GIOVANNI, ZANETTI PIETRO.

Nati in Comune di Volpago del Montello: BERTUOLA PIETRO, BONNESSO LINO, DURANTE SILVIO, FAVETTA ANTONIO, FOLLADOR COSTANTINO, PAGNOSSIN GIUSEPPE, PASA GIUSEPPE.

**CAMPAGNA D'ABISSINIA 1935-36 E SUCCESSIVE OPERAZIONI**

CANCIAN AGOSTINO da Susegana, DE MARI MARINO da Follina, FURLANETTO ALFONSO da Volpago del Montello, LUCCHETTA LUIGI da Pederobba, NOAL PAOLINO da Crocetta del Montello, SERRAIOTTO EMILIO da Montebelluna, M.O. TANDURA ALESSAN-

Rinviamo al prossimo numero la cronaca di alcune visite al Bosco di gruppi e comitive organizzate, e che sono state effettuate in epoca successiva al nostro raduno. E' anche da integrare la cronaca del 2 settembre con un episodio « collaterale » e riguardante la cagnetta Julia (e che trova riferimento in un articolo da noi pubblicato quattro anni or sono).

Nel prossimo numero signaleremo anche un fatto importante: l'assegnazione del primo riconoscimento istituito dalla nostra Associazione « Penne Mozze » per chi salva un Alpino.

BATTISTELLA s.p.a.

**INDUSTRIA MOBILI**

del Comm.

**Alfredo Battistella & C.**

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi  
armadi guardaroba  
mobili sfusi per camere da letto  
da scapolo e matrimoniali  
e soggiorni componibili

## A ricordo delle Penne Mozze di Arcade e di Ospedaletto

Prima del trasferimento al Bosco delle Penne Mozze, le stele dei Caduti alpini della guerra 1940-45 — del Comune di Arcade e della frazione di Ospedaletto di Istrana — sono state presentate nei rispettivi paesi, domenica 5 agosto, a cura degli alpini dei locali Gruppi i quali hanno con l'occasione organizzato un proprio raduno assai bene riuscito per la duplice notevole partecipazione di rappresentanze e di popolazione.

\*\*\*

Ad Arcade, nel cortile antistante l'asilo-monumento, è stato allestito l'altare da campo con ai lati le stele che, col generoso contributo della Amministrazione comunale, il Gruppo ha provveduto a fare eseguire.

Collocate su un idoneo supporto addobbato di tricolori, le stele riguardano tutti i Caduti alpini di Arcade: Antonio Amadio, alpino del 7° e caduto in Montenegro il 6-5-1942; Giovanni Bigolin, artiglierie del 3° e deceduto in Egitto il 31-10-1941; Giulio Bigolin, alpino del 9° e disperso in Russia il 21-1-1943; Giuseppe Boscarato, alpino dell'8° e disperso lo stesso giorno in Russia; Ferdinando De Marchi, del 9° Alpini, pure disperso il 21-1-43 a Popowka; Mario Pagotto, del 9°, caduto in Russia il 31-12-1942; e Vittorio Zanatta, anch'egli alpino del 9° e caduto a Selenj Yar il 30-12-1942. Erano state esposte anche le fotografie degli Alpini caduti nella guerra 1915-18 e per i quali le relative stele sono state eseguite in precedenza: Guglielmo Sales, alpino del 7° caduto sul Monte Cauriol il 25-8-1916; Federico Velo e suo fratello Ernesto, entrambi alpini del 7° e caduti sul Monte Grappa il 13 e il secondo il 14 dicembre 1917.

La Messa è stata celebrata dall'arciprete don Luigi Giacometti che — dopo aver proceduto alla benedizione delle stele — al Vangelo ha ricordato le « penne mozze » arcadesi ed elogiato l'intensa attività che il Gruppo dell'ANA efficacemente svolge anche a vantaggio di ogni altra iniziativa sociale.

Dopo il capogruppo cav. Ugo Bettiol, ha parlato il prof. Mario Altarui presidente del comitato per il Bosco delle Penne Mozze, il quale ha ringraziato il Comune e il Gruppo di Arcade per l'esemplare sensibilità dimostrata nell'assolvere il totale impegno finanziario per le sette artistiche stele destinate a testimoniare al Bosco il sacrificio delle « penne mozze » di Arcade; ha poi consegnato al sindaco di Arcade prof. Ilario Sordi la riproduzione in bronzo del simbolo del Bosco, per la sua collocazione nella sede municipale.

Il sindaco ha ringraziato e rivolto ai presenti — parecchie centinaia di persone e le rappresentanze delle associazioni locali e di una decina di vicini Gruppi alpini — elevate parole di commemorazione del sacrificio dei Caduti, e di augurio per la restante attuazione del memoriale delle penne mozze trevigiane.

E' seguito un cordiale rinfresco accuratamente preparato dai bravi soci di Arcade che, unitamente al capogruppo cav. Bettiol in una successiva domenica hanno portato le nuove stele alla definitiva collocazione al Bosco delle Penne Mozze.

\*\*\*

Analoga commovente cerimonia si è svolta ad Ospedaletto di Istrana, e alla quale è intervenuto il presidente della Sezione ANA di Treviso cav. uff. Francesco Cattai unitamente al comm. Nagher Scodro (entrambi consiglieri dell'Associa-

zione « Penne Mozze »), accolti calorosamente dagli alpini locali che col loro dinamico capogruppo Raffaele Gemin hanno voluto donare al Bosco le stele presentate in tale occasione e che riguardano i seguenti tre caduti — tutti artiglieri del 3° reggimento di Artiglieria Alpina della « Julia » — che non sono più tornati alla natia Ospedaletto: Bruno Bandiera disperso sul Don il 31-1-1943; Antonio Gemin caduto sul Don il 27-1-1943; e Battista Gemin scomparso sul Don il 31-1-'43.

Oltre al sindaco di Istrana Giovanni Vedelago e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, sono accorsi dai paesi vicini numerosi alpini con i gagliardetti dei rispettivi gruppi, e la sempre entusiasmante fanfara di Maser che ha fatto il suo applaudito ingresso in piazza al suono del «33».

Dopo l'omaggio al monumento ai Caduti della frazione, è stata ce-

lebrata la Messa da don Piero Martini — il formidabile cappellano alpino da lungo tempo arciprete di Spresiano — il quale ha pure pronunciato un elevato discorso.

Si è poi formato un lungo corteo che ha raggiunto la zona periferica ove sorge il sacello della Madonna, presso il quale erano state esposte le tre stele che don Piero ha benedetto e che hanno ricevuto un singolare omaggio fiorentino recato da un elicottero del 51° Stormo di Istrana, pilotato dal capitano Mario Alessi e che è atterrato mentre la fanfara di Maser eseguiva l'inno del Piave.

Un breve discorso, tenuto dal presidente sezionale cav. uff. Cattai, ha concluso il significativo raduno per la cui ottima organizzazione ha dato un notevole apporto il parroco don Guerrino Bergamin.

I bravi alpini di Ospedaletto hanno pure provveduto alla preparazione di un eccellente rancio che gli intervenuti hanno dimostrato di assai gradire con ripetuti evviva per gli indaffarati cuccinieri.

## IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME®

Totale disponibilità ultimi modelli

Permute ragionate con verbale  
GMI/US430



Listini e contratti chiari

Pagamenti rateali vantaggiosi,  
semplici e variabili



Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati

Manutenzione specialistica  
a prezzi imposti preventivati



Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti

Un ottimo affare immediato,  
un buon affare nel tempo



# TV TREVISAUTO

TREVISO viale FELISSENT n. 58 - TEL. 0422/63265  
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL. 0423/20929



CARTE  
DAL NEGRO  
TREVISO

le carte  
da gioco  
che  
hanno  
una  
tradizione



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

## Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.  
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO — TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

## 38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca  
per l'Italia e per l'Estero

# CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori

« PENNE MOZZE »

OTTOBRE 1979

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini  
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)  
Direttore responsabile MARIO ALTARUI  
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 2° sem '79